



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 9 al 16 febbraio 2025



In nome di che cosa

Non solo per il ritmo accelerato di fatti legati alla scienza e alla tecnica ma, di questi tempi, soprattutto per notizie legate alle decisioni politiche dei governanti del mondo, è forse difficile trovare un periodo storico così sorprendente e preoccupante quale oggi stiamo conoscendo. Tutto questo merita senz'altro una parola di riflessione. Tuttavia oggi mi voglio soffermare su alcune cose che ho visto e sentito in questi giorni di assenza dalla parrocchia; cose che potranno sembrare non così rilevanti, ma che a me paiono meritevoli, anche queste, di una pur breve riflessione.

Come altre volte, sono stato nella abbazia di san Pietro di Sorres, dove si trova una comunità di monaci benedettini. Credo di averne già scritto qualche mese fa, dopo un'altra permanenza, questa volta con alcune persone della parrocchia. Accanto ai monaci "storici" che vi stanno da decenni, vi ho ritrovato tre dei cinque giovani vietnamiti (due mancano per scuola di lingua), venuti a ridare linfa ad un monastero che stava conoscendo una forte diminuzione dei monaci italiani. I benedettini sono presenti anche in Vietnam! E, con l'allentarsi delle proibizioni persecutorie dei tempi passati, stanno conoscendo una rivitalizzazione dei loro monasteri: quello da cui provengono questi cinque contava più di ottanta monaci!

Questo è il primo fatto di partenza per la riflessione di oggi.

Se vogliamo, il secondo è meno fuori dell'ordinario. Ero fuori, nel piazzale sottostante il sagrato, quando arriva una macchina da cui scendono due persone che ammirano la bellezza della chiesa e del complesso abbaziale. Nulla di strano, vengono da tante parti a vedere questa meraviglia architettonica. Da qualche domanda mi rendo conto che non c'erano mai venuti. Dò indicazioni per visitarla e poi un breve dialogo: "La chiesa è molto bella, dicono; terribili (sic!) sono le persone che vanno nella chiesa!". Non mi è parso che ci sarebbe stato molto spazio per un dialogo che potesse risultare in qualche modo costruttivo.

La riflessione che vorrei fare muove da quest'ultimo fatto accostato alla presenza dei giovani monaci vietnamiti. Non saprei contare quante volte ho sentito espressioni negative sulle persone che "vanno nella chiesa e sono peggio degli altri". Soprassedo sulla facilità con cui espressioni del genere possono essere degli alibi per andare poco oltre la superficialità. Volendo guardare le cose positivamente, penso che parole come queste debbano essere comunemente motivo di richiamo alla coerenza di vita dei praticanti.

Quello che mi sembra manchi del tutto è la capacità di andare oltre la facile critica. Con tutte le difficoltà a parlare di fede oggi; con la convinzione, da ribadire, che la fede è questione di scelta personale, mi pare del tutto carente l'assenza di domande che anche solo dalla testimonianza di monumenti di fede creati così armonici e belli dovrebbero perlomeno trovare una qualche plausibilità. Voglio dire: quanti imperi si sono succeduti nella storia e poi sono finiti? Certo, rimangono monumenti, vestigia; ma che cosa rimane oltre questo? Il solo ricordo nei libri di storia!

Non così per la fede cristiana (e, direi, anche per molte altre religioni)! La fede cristiana continua ad esistere! Nel mondo, anche nel Vietnam, continuano ad esserci persone che la professano, perfino nella persecuzione! Tutto sorpassato? Com'è possibile una vitalità che dura millenni? In nome di che cosa dei giovani di cultura e storia lontane vivono oggi questa fede? Siamo ben oltre la testimonianza di monumenti del passato!

Lectures di domenica prossima (VI del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 17.5-8

Salmo: salmo 1

II lettura: dalla lettera ai Corinti: 15,12.16-20

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 6,17.20-26

Messe della settimana

dom.	09 feb.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo
lun.	10 feb.	ore 18,00:	
mar.	11 feb.	ore 18,00:	def. Antonello (Ajmerito)
gio.	13 feb.	ore 18,00:	
sab.	15 feb.	ore 18,00:	degf. Rossana (trigesimo)
dom.	16 feb.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Settimana regolare, quanto a celebrazioni e incontri.

Nella regolarità rientra la **preghiera comunitaria delle lodi al mercoledì: ore 9,00**. Vi rientra anche l'incontro di **catechesi del mercoledì sera (ore 18,00)**, incontro ancora dedicato alla lettura della **lettera agli Efesini**.

Così come vi rientra l'incontro del **venerdì (sempre ore 18,00)**, di **preparazione della liturgia domenicale** mediante lettura comunitaria dei **brani biblici della domenica**. L'incontro è, ovviamente, **aperto a tutti** e in particolare per i **lettori**. È troppo chiedere attenzione per questi due appuntamenti?

Su fuédhu de Déus in sardu

Sigomenti sa genti dhu stringiat de dógna parti po ascurtai su fuédhu de Déus, Gesus, chi fut in s'óru de su lagu de Genezaret, iat biu duas barcas acostadas a terra. Is piscadoris ndi fiant abascias e fiant scacuendi is arretzas. Fut artziau ind'una barca, chi fut de Simoni, e dh'iat pregau de si scostiai unu pagu de sa terra. Si fut sétziu e amaistàt a sa genti. Acabau chi iat de fuedhai, iat nau a Simoni: - Bài a i largu e ghetta is arretzas po piscas. Ma Pérdu dh'iat arrespustu: - Maistu, éus fadigau tótu sa nòti e no éus pigau nudha! Peròu, po su fuédhu tu', dhas ap'a ghetai.

Iant fatu aìci e iant pigau una cantidadi tanti manna de pisci chi is arretzas fiant seghendusi'. Intzandus iant fatu cinnus a is cumpangius de s'atra barca po benni a dhus agiudai. Issus fiant beniùs e iant prènu tót'i as duas barcas, tanti chi giai giai fiant po ci aciuvai.

Bièndu custu, Simoni Pérdu si fut ghetau a is ginugus de Gesus, narendu: - Signori, stesiadindi de mèi, ca sèu unu pecadori ...

Ma Gesus iat nau a Simoni: - No timas; de imói innantis as essi piscadori de óminis! E, arritiradas is barcas a terra, iant lassau tótu e dh'iant sighiù.

(vangélu de Luca, su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>